

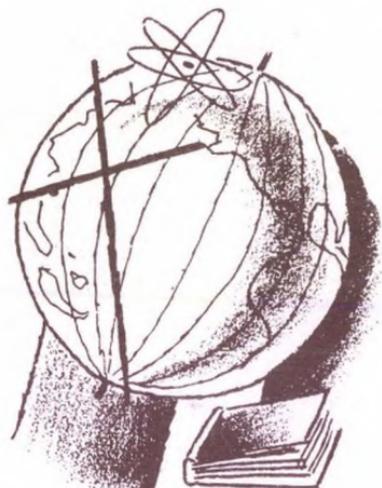


# Gioventù

MISSIONARIA

VIVERE LE DIMENSIONI DEL MONDO

con **GIOVENTÙ MISSIONARIA**



la rivista  
dei Gruppi missionari A. G. M.  
la rivista  
dei ragazzi più in gamba

LEGGILA

DIFFONDILA

ABBONATI



Quota di abbonamento (12 numeri):

ordinario L. 500

sostenitore L. 600

estero L. 800

TORINO Via Maria Ausiliatrice, 32 c. c. p. 2/1355



**Composizione  
(arte giapponese)**

## **GIOVENTÙ MISSIONARIA**

**RIVISTA  
DELL'A.G.M.**

**quindicinale  
per la  
informazione  
formazione  
azione missionaria  
dei giovani**

**direttore  
G. BASSI  
responsabile  
G. FAVINI**

**Direzione e Amministrazione:  
via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (714)  
C. C. P. 2/1355  
Telefono 485.206**

**OFFICINE GRAFICHE SEI**

# **GIOVENTÙ** missionaria

**ANNO XL - 1° NOVEMBRE 1962**

**N. 21 - SPEDIZ. IN ABBON. POSTALE - GRUPPO 2°**

## *Sommario*

Quattro foto	2
Intenzione missionaria di novembre	4
Il pericolo del materialismo ateo	5
Il paese di turno: Zanzibar	6
Costruttori del futuro lungo il Rio Negro	8
Vescovi al Concilio: S. E. Mons. L. Mathias Tam-Tam	16
Veglia biblica per l'unità della Chiesa	20
Foto del mese	21
Le ausiliarie femminili internazionali	31
Non ho trovato tanta fede in Israele	32
Il Loi Krathong	34
Il libro missionario	37
Ai Gruppi A.G.M.	42
Dai Gruppi A.G.M.	44
Giochi	46
	48

**UISPER**

# 4 FOTO

## Un grande etnologo

Padre Antonio Albisetti, da 50 anni missionario nel Matho Grosso (Brasile), ha presentato alla terza Settimana di Studi Missionari tenutasi a Milano, il primo volume di una grande enciclopedia sulla lingua, costumi e storia della tribù Bororo. L'opera è un poderoso contributo dei missionari alla scienza.



## Ideguchi piccolo ambasciatore

Ritornato in Giappone dopo la visita al Papa, il nostro amico Ideguchi (vedi « Gioventù Missionaria » dello scorso mese) ha consegnato al Sindaco di Miyazaki l'augusto autografo ricevuto per lui dal Santo Padre.



## Battesimo in extremis

Viaggiando in visita pastorale attraverso le selve del Vicariato Apostolico di Mendez (Equatore), a S. E. Mons. Giuseppe Pintado è stato presentato un bimbo gravemente ammalato. Il Vescovo ha appena avuto il tempo di battezzarlo, senza neppure scendere da cavallo, che il bimbo è volato al Cielo.

## Per i terremotati dell'Iran

Cinque milioni di franchi e quattro tonnellate di indumenti sono state inviate ai terremotati dell'Iran dal Soccorso Cattolico Francese.





**INTENZIONE MISSIONARIA  
PER IL MESE DI NOVEMBRE**

*Preghiamo: affinché la dottrina e l'azione  
della Chiesa preservino dal materialismo ateo  
i popoli meno progrediti*

# IL PERICOLO DEL MATERIALISMO ATEO

*Anche il comunismo ha i suoi missionari, zelanti propagandisti dell'odio di classe e del materialismo ateo in ogni parte del mondo, ma soprattutto in quei paesi ancora in fase di sviluppo che si sono appena liberati dal colonialismo occidentale.*

*Giocando sulla grande miseria e ignoranza di quei popoli, il comunismo, con il suo demagogismo e le sue teorie rivoluzionarie, esercita su di essi una grande attrattiva, mettendoli in pericolo di cadere sotto l'imperialismo sovietico, assai peggiore di qualunque genere di colonialismo.*

*La Chiesa cattolica, più di qualunque altra organizzazione al mondo, conosce la gravità del pericolo comunista, perchè sa che dove giunge il suo dominio, ogni idea di religione scompare e con essa ogni forma di libertà.*

*Per combattere il comunismo, la Chiesa non si limita a predicare la superiorità dei valori religiosi e spirituali sopra le esigenze della materia, ma cerca anche di risolvere i problemi materiali dell'uomo, con una dottrina sociale fondata sulla giustizia e con delle realizzazioni che danno un contributo non indifferente allo sviluppo dei popoli meno progrediti.*

*La predicazione del Vangelo è sempre stata accompagnata, fino dai tempi apostolici, dalla pratica realizzazione della carità cristiana. Le missioni cattoliche hanno diffuso nei paesi dell'Asia e dell'Africa una rete mirabile di ospedali, scuole, orfanotrofi, lebbrosari, officine e cantieri di lavoro.*

*Negli ultimi decenni, l'opera sociale delle missioni si è ancora di più intensificata per espresso volere dei Sommi Pontefici che, nelle loro Encicliche alle missioni, hanno abbondato in direttive e incitamenti affinchè non si tralasciasse nessun mezzo e nessuna occasione per far del bene e portare un valido contributo al progresso di tanti popoli.*

# ZANZIBAR

IL PAESE DI TURNO

Piccola isola strategica all'incrocio di tre mari: Rosso, Indiano e Arabico

Anche per il piccolo e antico sultanato di Zanzibar sta per scoccare l'ora faticosa della libertà. Forse a quest'ora l'indipendenza del microbico staterello sarebbe già una realtà se non fosse sorta a ritardarla una controversia con l'antica patrona, l'Inghilterra,

a proposito di una stretta fascia costiera sul continente africano, prospiciente l'isola, sulla quale il Sultanato pretende sovranità assoluta, mentre l'Inghilterra intende cederla al territorio del Kenia, dietro compenso a Zanzibar di 700.000 lire sterline.



## Isola profumata

Giungendo a Zanzibar, sembra di entrare in un magazzino pieno di prodotti Elizabeth Arden o Christian Dior. L'aroma dolce e penetrante del chiodo di garofano inonda letteralmente l'aria imbalsamando ogni cosa e risalendo gli esili fusti delle palme di cocco per spingersi verso la vicina costa africana e profumare anche quella.

Più di quattro milioni di piante del chiodo di garofano crescono sui 2642 kmq. di superficie di Zanzibar, costituendo il capitolo più importante della sua economia e anche della sua storia.

Cercando i chiodi di garofano, i Portoghesi arrivarono a Zanzibar nel 1505. Più tardi giunsero i Te-

deschi e infine, nel 1870, gli Inglesi che seppero restarci fino ad oggi.

Per molti anni Zanzibar è stata il mercato di negri più famoso di tutta l'Africa orientale. Purtroppo si dice che ancora oggi sopravvivano nell'isola gli ultimi focolai di schiavitù che si canalizza verso l'Arabia felice del petrolio e dell'arida sabbia.

Dopo il capitolo della schiavitù, Zanzibar si rese famosa come base di partenza di tutte le più importanti spedizioni esplorative del continente africano. Livingstone e Stanley calzarono lì gli stivali, prima di immergersi nelle misteriose selve del Congo.

### Incontro di razze

Le tre isole del Sultanato: Zanzibar, Pemba e Mafia, hanno una popolazione di appena 300.000 abitanti, in gran parte schiavi liberati. Ma quel ridotto numero comprende una straordinaria varietà di razze: arabi, persiani, indiani, ceylonesi, comoriani, mal-

gasci... e una intera collezione di negri africani. Una cosa li accomuna tutti: la fede musulmana; una fede grave e sonnolenta come il denso odore di garofano che, unito agli altri aromi, esercita sugli abitanti l'effetto di un barbiturico.

La cocciuta pietà musulmana e la pesante inerzia degli zanzibari, rende difficile l'espansione della religione cattolica. I missionari debbono anche far fronte a un clima snervante, poco raccomandabile agli europei. Perciò la Chiesa cattolica conta a Zanzibar appena 20.000 fedeli.

Oggi sta sorgendo un'altra difficoltà: l'influenza sovietica. Si dice che gli ultimi disordini scoppiati a Zanzibar siano stati orchestrati da agenti di Mosca. Se questo è vero, si prospetta il pericolo che la vecchia base della scoperta africana diventi la nuova piattaforma di lancio della propaganda e della penetrazione comunista verso le nuove nazioni indipendenti dell'Africa.



# CONSTRUTTORI DEL FUTURO



## LUNGO IL RIO NEGRO

DI  
**PIETRO LAPPIN**  
S.D.B.

**B**ussarono alla mia porta. Quando aprii gli occhi vidi che era buio pesto. Guardai l'orologio: le 3,30. Sapevo che era inutile opporsi. Una lunga esperienza mi diceva che potevano essere spietati. L'avevano fatto con altri, ora lo stavano facendo con me. Appena ebbi acceso la candela con le mani tremanti gridai: «Va bene, mi sto alzando, potete avviarmi!». Ascoltai per alcuni istanti per vedere se se ne andavano. Invece ripresero a bussare.

Mi avevano svegliato... per andare a prendere l'aereo!

Mi era già capitato altre volte di dovermi alzare mentre il mondo dormiva ancora, vestirmi frettolosamente e precipitarmi all'aeroporto per poi attendere varie ore prima della partenza. Una volta a Caracas aspettai dodici ore per prendere l'aereo. Questa volta però ero convinto che non sarebbe stato tempo sprecato. Si trattava di un volo fuori dell'ordinario: stavo per compiere, a bordo di un aereo militare, una interessante ricognizione sul bacino del Rio Negro.

Il Rio Negro è uno dei 200 affluenti che si gettano nel Rio delle Amazzoni per renderlo il più grande, se non il più lungo, fiume del mondo. Il suo ampio bacino è anche la più importante delle missioni che i Salesiani hanno in Brasile.

L'aereo sul quale viaggiavo era un mezzo anfibia americano in uso nell'ultima guerra. Questi aerei sono adattissimi a volare sulle acque di un grandissimo fiume. L'equipaggio era composto del pilota, il maggiore Moacir Airos, da un capitano, da un dottore e da alcuni altri. Volare da queste parti non è come volare sulle linee aeree di una grande società. Il passeggero deve stringersi tra le masserizie... E poi,

uno scafo militare è sempre qualcosa di poco confortevole. Non c'è nulla che non sia strettamente necessario.

Per osservare il miracolo dell'Amazzonia dovevo guardare attraverso una stretta striscia di plastica a prova di pallottola. Mi confortava il pensiero che se mi avessero sparato durante il viaggio sarei rimasto perfettamente illeso. Giunti sopra Manaos, con una svolta a nord-ovest imboccammo il Rio Negro lasciando che il Rio delle Amazzoni continuasse il suo corso verso il Perù, dove raggiunge le sue sorgenti nella Cordigliera delle Ande.

### Un'estensione sconosciuta

L'aereo continuò il suo viaggio verso la gran foresta e in breve tempo il suolo divenne un interminabile mare di verde. Volavamo, un'ora dopo l'altra, annoiati dalla monotonia della foresta interminabile, raramente rotta da qualche fiume serpeggiante che luccicava al sole.

Questa foresta, che in realtà forma il cuore del Sud America, è una terra piena di enigmi. Più la guardate e più non ci capite nulla. Dicono che potrebbe nutrire milioni d'uomini e vi stupite di trovarla disabitata. La sua vegetazione lussureggiante sembra



Visione aerea sulla missione di Tapuruquara

indicare un terreno assai fertile, ma la gente che lo ha sperimentato dice che è un suolo assai povero. Gli stessi indi rimangono in una località una sola stagione e poi emigrano altrove. Dalla città costiera di Belen ai confini della Colombia, gli indigeni soffrono tutti di uno stesso male: la denutrizione. I pesci e la carne sono rari. Anche le fave e i fagioli che sostituiscono ordinariamente la carne sono troppo cari per gli indigeni. La dieta principale è il riso, le patate, la manioca. Gli effetti di questa nutrizione a base di farinacei sono: un ingannevole aspetto florido, ma

una enorme debolezza di forze. Aggiungete il calore snervante e l'umidità che rendono pigra e svogliata la gente e capirete le difficoltà dello sviluppo di questa da tutti riconosciuta fantastica regione.

### **Barcelos**

---

Le mie riflessioni sul possibile futuro dell'Amazzonia furono interrotte da un improvviso rumore dell'aereo. Dovevo agganciare la cintura di sicurezza o indossare il paracadute? Nessuno diede ordini, per cui decisi per la cintura di sicurezza. Un fischio assor-

dante lacerò le mie orecchie e un enorme spruzzo d'acqua colpì il finestrino. L'aereo fece due o tre giri su se stesso e quindi si arrestò. Avevamo raggiunto la prima località del nostro itinerario, Barcelos, dopo tre ore di viaggio.

La nostra fermata non era per una visita, ma per una semplice sosta. Dovevamo scaricare dei viveri. Mi accinsi a prendere alcune foto della missione poco lontana, sulla riva del fiume. La vista del complesso delle costruzioni mi fece trattenere il respiro. Non potei esaminarle attentamente, data la distanza, ma si ergevano moderne e imponenti contro il retroterra del fiume e la foresta.

Incantevole paesaggio a Cauabori



Erano un sicuro presagio che presto quel luogo sarebbe diventato un centro importante perchè ora Barcelos è solo una località secondaria.

Intanto una motobarca si era accostata all'aereo. Un Padre vestito di bianco scese e venne a rifornirci di panini e bevande. Il medico s'informò dello stato di salute degli abitanti della missione e chiese se avevano bisogno di lui. Il Padre rispose di no, ma domandò medicine.

Scaricati i viveri e i medicinali, ci furono rapide strette di mano. Poi la porticina dell'aereo si chiuse e subito ci trovammo sopra una montagna ruggente di spruzzi. Ci volle un'ora per raggiungere Tapuruquara, nostra seconda tappa. Durante il viaggio ci rendemmo conto del perchè il fiume si chiamasse Rio Negro: le sue acque sono letteralmente nere o per lo meno assai scure.

## Tapuruquara

Il nostro pontile d'approdo a Tapuruquara fu una chiatta che galleggiava su bidoni di benzina vuoti. Una piroga si accostò al pontile e in men che non si dica eravamo

sulla riva, arrampicandoci sull'erto pendio che porta alla missione.

Il dottore visitò diversi pazienti, il maggiore si informò sulla situazione generale del luogo, l'aereo venne rifornito di carburante e io potei scattare tutte le foto che volli.

A Tapuruquara incontrai il padre Giovanni Fagan, uno dei tre missionari in prestito dall'Irlanda. Gli chiesi che cosa volesse dire « in prestito ». Egli mi rispose che alla fine di cinque anni, se non fossero stati uccisi dal caldo o affogati nei fiumi o mangiati dai *piranà* o dai cocodrilli, sarebbero stati sostituiti da cinque altri sacerdoti irlandesi in buone condizioni di salute.

Questa missione è una di quelle tipiche del Rio Negro. È divisa in due sezioni: una per le donne, l'altra per gli uomini. Vi è un pensionato per un centinaio di ragazzi in ogni sezione. Al centro vi è la chiesa. La missione comprende inoltre un ospedale, un dispensario, una scuola, una fattoria e capannoni per piccole industrie come la segheria, la manifattura di canestri e di spazzole, il laboratorio di ricamo.

### Jauareté

---

Eccoci di nuovo in viaggio. Occorrono cinque ore di volo per giungere alla terza destina-

zione, la colonia di Jauareté, al confine con la Colombia.

Qui incontrai il padre Antonio Giaccone, un simpatico missionario asciutto e con la barba bianca, che ha speso quasi trent'anni in missione ed ha molte cose da raccontare. Lui parlava ed io ascoltavo. Il tempo intanto passava e quando andai a letto era piuttosto tardi. Spero di vivere abbastanza per scrivere almeno la metà dei fatti che mi ha raccontato.

Non ero troppo entusiasta di andare a letto. Era una notte umida. Il Padre mi aveva detto che per tutta la giornata l'umidità era stata del 98%. Lui lo sapeva perchè dirige una delle varie stazioni meteorologiche installate dai Salesiani lungo il Rio Negro. Lo avevo anche visto raccogliere una grossa cimice sul muro esterno della mia stanza. Sapevo che tali insetti possono attraversare le pareti in pochissimi minuti. Inoltre, mentre chiudeva le imposte della mia finestra, trovò un nido di insetti dal nome indigeno la cui traduzione più accostabile è « calabroni »; soltanto che erano molto più grossi. Dormire fu un'impresa difficile quella notte!

Il mattino successivo era domenica. Mi sorprese vedere gli indi riunirsi in chiesa verso le sei: le donne gaiamente vestite con abiti colorati, gli uomini in bianco o kaki, con i capelli ribelli

unti di grasso e trattenuti all'ingiù.

Nelle regioni più interne gli abiti non sono considerati gran che, nè sono molto richiesti. Tut-

alquanto timidi e diffidenti. Dopo tutto, i ritrovati della civiltà sono ancora una novità per loro. Fino ad una generazione addietro erano completamente selvaggi come i loro fratelli dell'Orinoco, nel Venezuela, ai confini con la Colombia. I Salesiani ora hanno la responsabilità anche di quella missione.



Arrivano i rifornimenti

tavia, per poter entrare in chiesa, occorre essere vestiti. I più giovani usano mettere anche le scarpe quando vanno in città.

Gli indi del Rio Negro sono

settimane e mesi. Quando avanzai l'idea di fare una piccola escursione verso il territorio degli indi, mi fu detto che sarebbe occorsa una settimana per giun-

### Pari-Cachoeira

La successiva località fu quella di Pari-Cachoeira. Quando stavamo per atterrare, il maggiore vide che io ero un po' in apprensione e sorrise. Ma la pista d'atterraggio era abbastanza lunga e quindi tutto si svolse nel migliore dei modi.

Qui tutti i viaggi sul fiume vengono calcolati in giorni,



La selva si trasforma col lavoro solerte che i piccoli indi apprendono a scuola

gervi, e ancora qualche settimana per trovare gli indi, perchè questi si spostano continuamente.

La nostra successiva tappa fu alla missione di Uaupés.

### **La gamba ritorna**

Nel volo di ritorno, essendo già notte, ci fermammo a Tapuruquara. Prima di andare a riposare chiesi se potevo fare la doccia o qualcosa di simile. Un missionario mi consigliò di fare una nuotata nel fiume. Provai un senso di orrore: una nuotata con i voraci

*piranà* e i coccodrilli... e per di più al buio! Ma era matto? Può darsi che lo fosse e forse lo ero anch'io che mi lasciai convincere a seguirlo. Mi aveva sfidato al nuoto.

Ogni volta che il mio piede toccava un oggetto, un ramo morto, un tronco d'albero, la mia paura era tale da farmi immaginare subito che metà della mia gamba fosse partita. Per fortuna l'acqua era deliziosamente tiepida e ciò mi ripagò in parte della paura subita.

Mi resi conto che questa era una delle missioni meglio orga-

nizzate del Brasile. Il nostro Rettor Maggiore la considera una delle missioni più efficienti del mondo salesiano. La visita a Barcelos, a Tapuruquara, a Parí è di rigore per quanti viaggiano lungo il Rio Negro. Ognuna di queste missioni ha una pensioncina per i forestieri. Alcune l'hanno raddoppiata per favorire quanti attendono la coincidenza aerea per il Brasile. Qui i turisti non hanno altra scelta: o accamparsi fuori (decisione poco opportuna nella selva ostile agli uomini) o sostare alla missione. In ogni caso, quando avrete provato la ospitalità dei missionari non potreste desiderare nulla di meglio.

Per catturare i cocodrilli, si prendono per la coda (dopo averli uccisi)



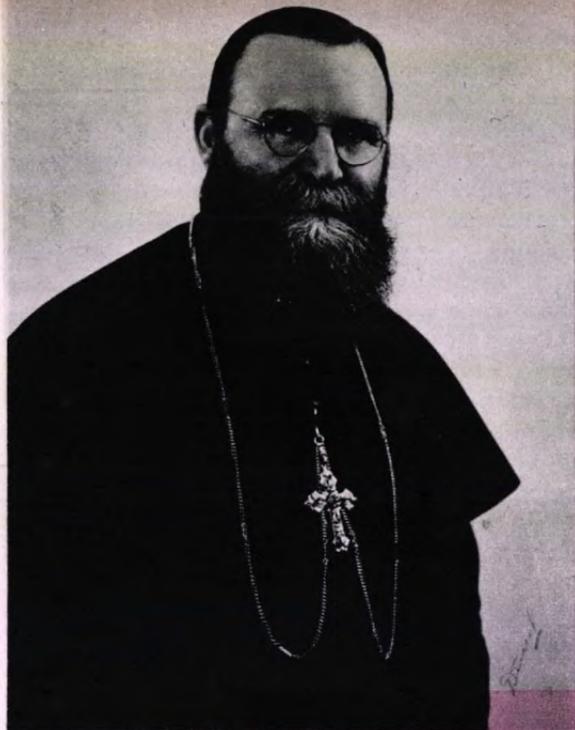
Non si può non restare impressionati dal coraggio e dall'intraprendenza degli uomini che costruiscono questi villaggi, semplici ed isolate oasi di civiltà nell'immensa giungla. Non vi sono strade che conducono dall'uno all'altro; prima dell'avvento dell'aeroplano, l'unica via di comunicazione era il fiume. Tutto il materiale da costruzione fu portato fin qui da Manaus con le canoe, il che significa un percorso di 1500 miglia, un mese di viaggio, fino a Jauareté, con le rapide da superare lungo tutto il corso superiore del Rio Negro.

A parte ogni considerazione puramente soprannaturale, la ricompensa che ricevono questi uomini è molto limitata. Ma i loro nomi resteranno scritti nella storia del Brasile accanto ai fondatori delle grandi città.

Alla fine del viaggio uscii dall'aereo stanco, sporco e assonato, ma felice di aver compiuto questa meravigliosa esperienza.

P. L.





## VESCOVI AL CONCILIO

### **S. E. MONS. LUIGI MATHIAS** ARCIVESCOVO DI MADRAS (INDIA)

#### CARTA D'IDENTITÀ

*È nato in Francia, a Parigi, il 20-7-1887, oggi ha 75 anni.*

*Ha vissuto 40 anni in India di cui 13 nello Stato dell'Assam e 27 nello Stato di Madras.*

*Nel 1904 entrò a far parte della Congregazione Salesiana; nel 1913 fu ordinato sacerdote; nel 1934 fu consacrato Vescovo; dal 1935 è Arcivescovo di Madras.*

*Ha fondato nella sua diocesi: un seminario, un ospedale, una scuola per catechisti, un villaggio per i poveri, un settimanale cattolico...; ha costruito molte chiese e scuole.*

*Attualmente sta scrivendo le sue memorie dal titolo: « Quarant'anni di missione in India ».*

# LA QUINTA OPERA PONTIFICIA

## Missionaria

(Intervista)

**D** È vero, Eccellenza, che ha una proposta importante da fare al Concilio?

**R** Sì.

**D** Riguardo a che cosa, se non siamo indiscreti?

**R** Propugnerò la fondazione di una nuova Opera pontificia di cooperazione missionaria.

**D** Quale sarebbe lo scopo di questa nuova Opera?

**R** Quello di provvedere alla formazione dei catechisti indigeni delle missioni, come l'Opera di S. Pietro Apostolo provvede alla formazione del clero locale.

**D** Che nome avrà quest'Opera?

**R** Opera di S. Paolo Apostolo delle Genti.

**D** È un'idea nuova la formazione di quest'Opera?

**R** No. Essa fu proposta quarant'anni fa, col nome di « Spes Nova », dal padre Gavan Duffy, delle Missioni Estere di Parigi. Ma in quel tempo a Roma si stava organizzando l'Opera della Propagazione della Fede, appena trasferita da Parigi, e stava sorgendo l'Opera di S. Pietro Apostolo. Si ebbe paura che

la fondazione di una nuova opera danneggiasse le precedenti.

**D** Oggi non c'è più questo pericolo?

**R** No, perchè tutte le opere missionarie sono fiorenti. Oggi mi pare sia giunto il momento di proporre alla carità dei fratelli di tutto il mondo questa nuova Opera che contribuirà certamente alla gloria di Dio e al progresso della Chiesa.

**D** Lei ritiene che l'attività dei catechisti indigeni sia di grande importanza nelle missioni?

**R** Estremamente importante e necessaria. La scarsità del clero locale e missionario è un grave ostacolo al progresso della religione cattolica nelle missioni. Solo una falange di catechisti buoni e ben addestrati riuscirà a far fronte alle necessità presenti.

**D** Quali sono le mansioni del catechista?

**R** Bisogna distinguere tra i catechisti che risiedono nel centro missionario da quelli che abitano nei villaggi senza sacerdote. I primi aiutano i sacerdoti nella istruzione e nella

formazione di quelli che sono già cristiani. Devono conoscerli tutti, visitarli, sorvegliare che frequentino la chiesa e vivano moralmente, avvisare il sacerdote quando qualcuno si ammala. I catechisti che risiedono nei villaggi senza sacerdote, devono sostituirlo in tutto ciò che possono, mostrandosi specialmente zelanti nell'avvicinare coloro che non sono cattolici, cercando di far conoscere loro le bellezze della nostra fede.

**D** *In che cosa consiste la formazione di un catechista?*

**R** Catechista vuol dire insegnante di religione. Perciò, dopo aver frequentato possibilmente una scuola superiore, il catechista deve essere il più profondamente possibile istruito nella religione ed esercitato ad insegnarla agli altri. Dovrebbe inoltre avere nozioni di medicina, intendersi di costruzioni, di agricoltura e di altre cose che lo mettano in grado di poter aiutare gli altri nei loro bisogni e gli procurino quell'autorità e stima che gli renderà facile l'essere ascoltato nel suo insegnamento o nei suoi giudizi in caso di dispute e litigi.

**D** *Qual è il modo migliore di impartire questa formazione ai catechisti?*

**R** Potrà capitare che un sacerdote riesca da solo a preparare un gruppo di catechisti, ma questo non è il metodo normale nè il migliore. Come per diventare medico, avvocato o sacerdote si frequentano le facoltà di medicina, di legge o il seminario, così il catechista dev'essere formato in una apposita scuola, a livello diocesano, sotto il controllo del Vescovo.

**D** *In che modo l'Opera di S. Paolo Apostolo aiuterà la formazione dei catechisti?*

**R** Fornendo appunto il denaro necessario alla costruzione di queste scuole, al mantenimento degli insegnanti e degli stessi catechisti i quali non c'è neppure da pensare che possano trovare da mantenersi da soli durante questo tempo.

**D** *Non potrebbero le diocesi trovare i mezzi per la formazione di questi centri?*

**R** Se le diocesi fossero state in grado di fondare e mantenere questi centri, l'avrebbero fatto da lungo tempo, come del resto alcune poche, tra cui la mia, lo hanno fatto.

**D** *Non crede che sarebbe meglio, anzichè pensare alla formazione di catechisti, sviluppare tra i cattolici le vocazioni allo stato sacerdotale? Un sacerdote in-*

*digeno vale di più di un catechista.*

**R** Sarei tentato di ripetere quello che diceva un missionario di grande esperienza, che cioè, a parte il valore intrinseco della vocazione sacerdotale, è più immediato il bisogno di formare nuovi catechisti. Certo, c'è bisogno di sacerdoti, di molti sacerdoti, se vogliamo stabilire la Chiesa su solide basi nei paesi di missione. Ma per avere buoni sacerdoti bisogna avere molte e buone vocazioni, e le buone vocazioni possono provenire soltanto da buone famiglie cristiane. È per formare tali famiglie che ci vogliono buoni e zelanti catechisti. Le statistiche provano che là dove c'è un buon catechista che si prende cura delle famiglie cristiane si trovano anche le vocazioni.

**D** *Non crede che anche per l'ufficio di catechista si richieda una speciale vocazione?*

**R** Sicuro. La vita del catechista è come la vita del sacerdote: una vita di immolazione e di zelo per la gloria di Dio e per l'estensione del suo regno sopra la terra. Un catechista veramente buono non deve lavorare per il denaro, ma per il Signore e per le anime.

Deve comprendere la sua posizione e vivere in modo che nessuno possa mettere in dubbio la probità della sua vita. Deve essere conosciuto da tutti come uomo esemplare nella pietà e nella fedeltà ai suoi doveri religiosi.

**D** *Ha delle probabilità che la sua proposta sia accolta favorevolmente?*

**R** Molte, perchè la formazione di buoni catechisti è una necessità compresa da tutti i Vescovi missionari. La storia e l'esperienza attuale dicono chiaramente come in quelle missioni ove si potè avere un buon numero di catechisti ben formati, si ottennero risultati consolanti e a volte meravigliosi.

**D** *Quali sono le sue previsioni circa il successo dell'Opera?*

**R** Se si riuscirà a stabilire tale Opera su solide basi, nel corso di un decennio dal giorno in cui dei catechisti ben preparati cominceranno il loro lavoro nelle missioni, si potranno constatare risultati meravigliosi e sorprendenti. Io credo che se quest'Opera fosse cominciata cinquant'anni fa, il numero dei nostri fedeli in India e nel mondo missionario oggi sarebbe il doppio di quello che è.

# tam-tam



► È stato scoperto che la regina Fabiola del Belgio discende da parte del nonno materno dalla famiglia di San Francesco Saverio e per un ramo collaterale da quella di Sant'Ignazio di Loiola.

► Il padre Darmont, l'unico superstite del massacro di missionari a Kongolo, è tornato ad Elisabethville donde conta di raggiungere al più presto la missione di Kongolo per riprendervi il suo lavoro.

► Nello Stato del Burundi sono stati ordinati, il 18 settembre scorso, nove sacerdoti che portano esattamente a cento il numero dei sacerdoti ordinati finora in quel paese. I primi due sacerdoti furono ordinati nel 1925.

► Uno storico avvenimento si è verificato il 21 settembre scorso a Stoccolma dove è stato consacrato il nuovo vescovo di Stoccolma monsignor J. Taylor. Era dal 1513 che in Svezia non si svolgeva più una simile cerimonia.

► Il giornale russo « Iszvestia » dice che una comunità di monaci è stata scoperta in Russia, nei dintorni di Wilna, dove essi vivevano dissimulando vita di kolkhoz, la cui attività nel settore agricolo era esemplare, come anche la vita monastica.

► Entro il 15 marzo del prossimo anno, tutte le religiose cattoliche infermiere negli ospedali di Ceylon dovranno lasciare il loro posto, com'è stato disposto da un'ordinanza del Ministero della Sanità. Attualmente sono trecento le suore che prestano servizio in otto ospedali pubblici del paese.

► S. E. Mons. Cushing, arcivescovo di Boston, detto il « cardinale missionario », ha scritto: « Sarei disposto a lasciare la mia sede episcopale per lavorare in Equatore, in Bolivia, in Perù o in qualunque altro paese ». « Voi siete più necessario nelle retrovie che in missione » gli ha risposto il Papa.

► Per combattere l'oziosità il Presidente del Madagascar ha decretato che non può entrare nei cinema pubblici e nelle sale di spettacolo chi non ha un libretto di lavoro in regola (studenti compresi).

► Nel corso di un censimento etnico operato dall'Unione Indiana, è stata scoperta nel gruppo delle isole Adamane, a sud-est dell'India, una piccola tribù composta di circa duecento individui che vivono in condizioni di vita simili a quelle del tempo preistorico.

► Due sacerdoti francesi sono stati rapiti e uccisi in Algeria, presso Orléansville, nella notte tra il 5 e il 6 ottobre scorso. Si arricchisce di due nomi la lista dei missionari uccisi nell'adempimento del loro ufficio di carità e di fratellanza.

# VEGLIA BIBLICA PER L'UNITÀ DELLA CHIESA



**“Ut unum sint”**

## NOTE PER LA CELEBRAZIONE

*Mentre si esegue il canto d'entrata, stando in piedi, il celebrante fa il suo ingresso vestito della cotta o anche del piviale. Lo accompagnano alcuni chierichetti (guida, lettori, servienti) di cui uno porta il libro sacro (deve essere abbastanza grande; si potrebbe anche usare un messale in cui siano stati inseriti i fogli delle letture). Il sacerdote va alle sedie e legge una formula di benedizione come saluto all'assemblea. Poi, mentre tutti siedono, i lettori leggono le letture adagio e con voce chiara.*

*La presentazione e il collegamento tra i vari brani può essere fatta anche dal celebrante, oppure da un altro sacerdote o chierico che dirigerà anche i movimenti e intonerà i canti. Curare la preparazione in modo che tutto proceda senza intoppi e con dignità.*



*A suo tempo il celebrante avanzerà verso la balaustra per l'omelia. Al termine di essa, mentre tutti stanno in ginocchio, o in piedi se si canta; il celebrante legge le intenzioni della preghiera e tutti rispondono con il ritornello. Segue un tempo di silenzio e l'oremus detto ad alta voce. Segue la benedizione eucaristica.*

# Riti di entrata

*Guida.* Fratelli, siamo qui riuniti per rispondere all'invito del Santo Padre che ci esorta a pregare per il Concilio Ecu-  
menico. Preghiamo quindi in unione con tutti i cristiani  
del mondo, con i sofferenti, con le anime consacrate a  
Dio, con i sacerdoti e i vescovi, dando uno sguardo alla  
Chiesa rinnovata nell'intimo di tutti i fedeli, pronta ad  
accogliere coloro che, spinti dall'amore alla verità, ri-  
cercano la pace del Signore.

## CANTO DI ENTRATA

*Io sento la tua voce  
e vengo a te, Signor,  
pel sangue sparso in croce  
mi salva, o Redentor*

*Mi prostro innanzi a te  
pregandoti con fe';  
e tu, Signore, salvami,  
pietà, pietà di me.*

## BENEDIZIONE DEL SACERDOTE (Col. 3, 1-4)

*Sac.* Se siete risorti con Cristo, cercate le cose dell'alto, dove  
Cristo è assiso alla destra di Dio, pensate le cose del-  
l'alto, non a quelle della terra. Voi siete morti infatti  
e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando  
Cristo, la vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi  
con lui sarete manifestati nella gioia.

*Tutti.* Amen!

# Liturgia della parola

1<sup>a</sup> LETTURA: **Dal libro del profeta Michea** (Mich., 4, 1-5)

*Guida.* Apriamo la nostra meditazione con la visione del pro-  
feta Michea che contempla la Chiesa sul monte come

una luce a cui si dirigono tutti i popoli della terra. Così sarà la Chiesa rinnovellata dal Concilio Ecumenico.

*Lettore. Ora avverrà alla fine degli anni:  
il monte della casa di Dio  
sarà fondato sulla cima dei monti  
e si eleverà oltre i colli:  
a lui affluiranno i popoli,  
verranno genti numerose e diranno  
« Orsù, saliamo al monte del Signore  
e alla casa del Dio di Giacobbe;  
egli ci insegni le sue vie  
e noi camminiamo per i suoi sentieri.  
Poichè da Sion esce l'ammaestramento  
e la parola di Dio da Gerusalemme.  
Sarà arbitro tra molti popoli  
e pronuncerà sentenze a nazioni potenti,  
anche lontano.  
Allora trasformeranno le spade in vomeri  
e le lance in falchetti;  
nessuna nazione leverà la spada contro un'altra  
nè impareranno più la guerra.  
Ma staranno al sicuro, ciascuno sotto la sua vite  
e sotto il suo fico; senza che nessuno li disturbi.  
Poichè la bocca del Signore degli eserciti ha parlato.  
Sì, tutti i popoli camminano  
ciascuno nel nome del suo dio:  
noi pure camminiamo nel nome del Signore,  
nostro Dio per tutta l'eternità ».*

## CANTO DI MEDITAZIONE

*Guida. Uniamo la nostra voce a quella di tutte le nazioni per magnificare il Signore, re e guida del mondo.*

*O Gesù, Re dei cuori e del mondo,  
venga, venga il tuo regno verace,*

torni un'era di fede e di pace  
d'Israello alle afflitte tribù.

Si ridesti quel grido giocondo:  
nostro Re, nostra guida è Gesù!

2<sup>a</sup> LETTURA: **Dalla Enciclica «Ad Petri Cathedram»  
del Papa Giovanni XXIII**

*Guida.* Tutte le nazioni si volgeranno alla Chiesa quando la vedranno splendente e immacolata; quando tutti i cristiani saranno testimoni della carità di Cristo con una vita secondo Dio. È questo lo scopo principale del Concilio Ecumenico. Ascoltiamo le parole con le quali Giovanni XXIII indisse il Concilio.

*Letto.* Tutti sanno che il divino Redentore ha fondato una società che dovrà conservare la sua unità fino alla fine dei secoli: «Ecco, io sono con voi fino alla consumazione dei secoli». Per questo egli ha rivolto al Padre celeste una fervida preghiera che, senza dubbio, è stata accettata ed esaudita per la deferenza alla volontà del Padre ed è questa: «Che tutti siano una cosa sola in noi». Questa preghiera infonde in noi e conferma la dolce speranza che finalmente tutte quelle pecorelle che non sono di questo ovile sentano il desiderio di farvi ritorno; di modo che, secondo la parola del divin Redentore «si farà un solo ovile e un solo pastore».

Vivamente animati da questa soave fiducia, abbiamo annunciato pubblicamente il proposito di convocare un Concilio Ecumenico, al quale parteciperanno sacri Pastori da tutto l'orbe cattolico, per trattare gravi problemi riguardanti la religione. Scopo principale del Concilio stesso sarà di promuovere l'incremento della fede cattolica e un salutare rinnovamento dei costumi del po-

polo cristiano e di aggiornare la disciplina ecclesiastica secondo le necessità dei nostri tempi. Ciò senza dubbio costituirà un meraviglioso spettacolo di verità, di unità e di carità che, visto anche da coloro i quali sono separati da questa sede apostolica, sarà per essi un soave invito — lo speriamo — a cercare e a raggiungere quell'unità per la quale Gesù Cristo rivolse al Padre Celeste una ardente preghiera.

## Preghiera litanica

*Guida.* Preghiamo insieme al Papa, ai Vescovi e a tutti i cristiani del mondo, per la buona riuscita del Concilio.

*Sac.* Dio onnipotente, pastore e guida di tutti i popoli, esaudisci le nostre suppliche:

1. Perchè la tua Chiesa sia « città posta sul monte » ed a lei guardino tutti i popoli della terra.

*Tutti.* Noi ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

2. Perchè i popoli della terra salgano al monte del Signore per apprendere le tue vie e camminare sui tuoi sentieri.

*Tutti.* Noi ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

3. Perchè la tua Chiesa offra ai popoli della terra il banchetto che tu hai preparato per tutti.

*Tutti.* Noi ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

4. Perchè tutti i nostri fratelli separati ascoltino l'ardente tuo desiderio che si faccia un solo Ovile e un solo Pastore.

*Tutti.* Noi ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

5. Perchè tutti i fedeli trovino nella Chiesa i pascoli e le acque ristoratrici che tu, o Buon Pastore, offri.

*Tutti.* Noi ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

6. Perchè gli spiriti disorientati ed inquieti trovino in te la Via, la Verità e la Vita.

*Tutti.* Noi ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

7. Perchè i giovani che credono in te, diffondano la pace e il gaudio che trovano in te.

*Tutti.* Noi ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

8. Perchè i giovani che non credono in te ti cerchino, ti trovino e gustino quanto sei buono.

*Tutti.* Noi ti preghiamo, ascoltaci o Signore.

## PREGHIERA SILENZIOSA

### COLLETTA

*Sac.* O Dio, pastore e guida degli uomini, degnati di pacificare, custodire, radunare e reggere la tua Chiesa sparsa su tutta la terra e riunita in comunione di spirito con il Papa nostro Giovanni. Te lo chiediamo in nome di Gesù Cristo nostro Signore.

*Tutti.* Amen!

## Lecture

3<sup>a</sup> LETTURA: **Dal Vangelo di San Giovanni** (Giov., 17, 12-23)

*Guida.* L'unità di tutti i cristiani nell'amore di Cristo dev'essere la testimonianza più grande della Chiesa nel mondo.

A nulla varrebbe l'organizzazione esteriore della Chiesa, se i suoi membri non vivono nell'amore vicendevole. È questa la predica più efficace agli occhi del mondo. Gesù nella grande preghiera sacerdotale rivolta al Padre nell'Ultima Cena, pregò per l'unità di tutti i Cristiani.

*Lettore.* « Padre Santo, conservali nel tuo nome coloro che mi hai dato, affinché siano una cosa sola, come noi. Quando ero con loro, io stesso conservavo nel nome tuo coloro che mi hai dato, li ho custoditi, e nessuno di loro è perito, tranne il figlio della perdizione, affinché la scrittura si adempisse. Ma ora io vengo a te, e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, affinché essi abbiano in se stessi la mia gioia nella sua pienezza.

Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha presi in odio perchè essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità: la tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo, e per essi io consacro me stesso, affinché anch'essi siano consacrati nella verità.

Non prego per questi soltanto, ma anche per coloro che crederanno in me per mezzo della loro parola, affinché tutti siano una cosa sola come tu, Padre, sei in me e io in te, affinché anch'essi siano una cosa sola in noi, così il mondo creda che tu mi hai mandato. E io ho dato loro la gioia che tu mi hai dato, affinché essi siano una cosa sola come noi siamo uno: io in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell'unità e il mondo riconosca che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me ».

## CANTO DI MEDITAZIONE

*Guida.* Inneggiamo a Cristo, maestro di verità, luce del mondo.

*Lauda, Sion, Salvatorem,  
lauda Duce[m] et Pastorem  
in hymnis et canticis.*

*Sit laus plena, sit sonora,  
sit iucunda, sit decora  
mentis iubilatio.*

*Christus vincit!  
Christus regnat!  
Christus imperat!*

## Conclusione

### OMELIA

*Guida.* Ascoltiamo la parola di Dio che giunge a noi per bocca del Sacerdote.

*Breve esortazione del celebrante, adatta alla intelligenza degli uditori, in parte spiegazione delle letture e dei canti, in parte esortazione e applicazione alla vita delle verità ascoltate.*

### PREGHIERA SILENZIOSA

**ORAZIONE** (*Pregiera per il Concilio*).

*Sac.* O Divino Spirito, che, inviato dal Padre nel nome di Gesù, assisti e guidi infallibilmente la Chiesa, effondi sul Concilio Ecumenico la pienezza dei tuoi doni.

O soave Maestro e Consolatore, illumina la mente dei nostri Presuli, che solleciti all'invito del Sommo Pontefice Romano si sono riuniti in solenne adunanza.

Fa che da questo Concilio maturino frutti abbondanti: ognor più si diffonda la luce e la forza del Vangelo nella umana società; nuovo vigore acquisti la religione cattolica e il suo impegno missionario; si giunga a più profonda conoscenza della dottrina della Chiesa e ad un salutare incremento del costume cristiano. O dolce Ospite delle anime conferma le nostre menti nella verità, e disponi alla obbedienza i nostri cuori, affinché le deliberazioni del Concilio trovino in noi generoso assenso e pronto adempimento.

Ti preghiamo ancora per le pecorelle che non sono più dell'unico ovile di Gesù Cristo, affinché anch'esse, che pur si gloriano del nome cristiano, possano finalmente ritrovare l'unità sotto un solo Pastore.

Rinnova nella nostra epoca i prodigi come di una novella Pentecoste; e concedi che la Chiesa santa, riunita in unanime, più intensa preghiera attorno a Maria, Madre di Gesù, e guidata da Pietro, diffonda il regno del Salvatore divino, che è regno di verità, di giustizia, di amore e di pace. Così sia.

*Tutti.* Amen!

BENEDIZIONE EUCARISTICA (Facoltativa)

### CANTO FINALE

*Christus vincit! Christus regnat! Christus imperat!*

*Johanni Summo Pontifici et universali Patri, pax, vita et salus perpetua!*

*Christus vincit...*

*Tempora bona veniant!  
Pax Christi veniat!  
Regnum Christi veniat!*

*Christus vincit...*



(Da «Preghiamo per il Concilio» - I. D. C. Torino)



## Un Prete scintoista visita il Papa

Il 30 luglio scorso il Papa ha ricevuto per la prima volta in udienza un sacerdote della religione scintoista: Matsubara Shizuka, capo del clero della pagoda Kenkunjinja di Kyoto. Tornato in Giappone, Matsubara ha espresso così le impressioni ricevute in questa visita:

« Per tutta la visita il S. Padre ha accantonato ogni etichetta, mostrando un'estrema amabilità. È stato così cordiale che ha lasciato il suo trono e mi ha invitato a seguirlo nel suo ufficio. Mentre eravamo seduti e parlavamo, il Papa a un certo punto mi ha preso per la mano. Ho saputo in seguito dall'Ambasciatore del Giappone che era la prima volta, a quanto gli constava, che avveniva una cosa simile.

Abbiamo parlato delle relazioni tra lo scintoismo e il cattolicesimo. Avendo chiesto al Papa: " Che cos'è la religione? " Egli ha risposto: " La religione è luce e amore ". Allora ho detto che nel cuore dello scintoismo sono segnate due parole: " riverenza " verso le divinità e " pace " con gli uomini. Il primo di questi termini, ho detto, è la luce e il secondo è l'amore a cui ha accennato Vostra Santità. Visibilmente impressionato, il Papa ha esclamato: " Giustissimo ", e presa la mia mano ha soggiunto: " Per mezzo della religione viviamo nella mutua fiducia e rispetto " ».



# *Le ausiliarie femminili*

## **INTERNAZIONALI**

Tra le istituzioni laiche che cercano di venire incontro agli immensi bisogni materiali e spirituali delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo, ci sono le Ausiliarie Femminili Cattoliche (A. F. I.), fondate nel 1937 da Yvonne Poncelet.

Esse mirano, nell'esercizio della loro attività professionale (sociale, medica, d'insegnamento...) a promuovere una élite cattolica nei luoghi del loro lavoro, capace di assumere le proprie responsabilità apostoliche e sociali. Per questo le A. F. I. adottano il più possibile lingua, costumi, modi di vita, cultura, mentalità dell'ambiente in cui accettano di vivere, sforzandosi di apportarvi una testimonianza cristiana accessibile a tutti.

Dopo la formazione spirituale, professionale e intellettuale di almeno due anni, esse partono in piccole "équipes" internazionali in aiuto ai Vescovi che le richiedono, animate dallo spirito del Padre Lebbe: rinuncia totale, carità vera, gioia costante. Attualmente l'Istituto conta 150 membri al lavoro un po' dappertutto, in terre d'Asia, d'Africa e d'America.

Anche quest'anno, dalla sede centrale di Bruxelles, dieci Ausiliarie appartenenti a sette diverse nazionalità, hanno consacrato, il 1° luglio scorso, la loro vita all'apostolato missionario in terre ancora pagane. Queste giovani raggiungeranno, dopo il loro giuramento solenne di fedeltà alla Chiesa, altri gruppi di compagne che lavorano attualmente in Giordania, nel Brasile, in Congo, in Corea, in Giappone, a Formosa e nella Repubblica Voltaica. Tra le partenti ci sono pure due italiane.

In Italia le A. F. I. dirigono a Milano e a Roma due fiorenti centri internazionali detti "Crocevia", dedicati specialmente all'assistenza degli studenti d'oltremare.

**Nella foto: Una "équipe" nell'Istituto di formazione di Bruxelles: (da sinistra a destra) una canadese, una cinese, una venezuelana, una ruandese ed una italiana.**

# “Non ho trovato tanta fede in Israele”

*L*a prima visita del missionario a un villaggio pagano è sempre preceduta da un grande stato di apprensione e di gioia. È incredibile il modo con cui la grazia lavora in queste anime vergini. Tornando al centro dopo una di queste visite mi trovo molto rialzato nel morale e sempre più entusiasta della mia vocazione missionaria.

Con Renato, il capo catechista del distretto di Jowai, sono appena tornato da alcuni giorni da una visita al villaggio di Cherman. Eravamo stati chiamati là dal sacerdote pagano. Il villaggio è abbastanza grande ed era uno dei villaggi più attaccati ai loro riti superstiziosi.

Era da anni che stavo cercando di spezzare la barriera del paganesimo a Cherman, ma tutti i tentativi erano risultati vani. Il sacerdote pagano aveva giurato eterna alleanza al demonio ed entrambi stavano bene in guardia nella loro fortezza. Però, come sempre, le vie del Signore non sono le vie degli uomini ed ecco come andò la cosa.

Il sacerdote pagano di Cherman era sposato ed aveva quattro figlioli: due bimbe e due bimbi. Un giorno i bimbi si ammalarono gravemente. Altri





sacerdoti pagani furono chiamati e tra tutti si fecero parecchie divinazioni e sortilegi. I bimbi però si aggravarono ancora di più. Furono chiamati indovini e stregoni, tra i più famosi di queste parti e tutti ordinarono altri sacrifici per placare le irate divinità. Non so quanti porci e capre erano già stati sacrificati quando uno dei bimbi morì. Allora il sacerdote fece ricorso ad animali più grossi e prese ad uccidere vacche e tori. Tutto invano: anche il secondo figlio morì. Intanto le finanze del povero sacerdote si erano assottigliate di molto. Infine anche le due bimbe si ammalarono.

Era intanto giunto il tempo in cui il popolo di Cherman onorava i suoi dèi con tre giorni di grande baldoria, con bagordi e danze. Il tutto era coronato dal sacrificio del bue più grosso di tutto il vicinato. Il sacerdote non poteva esimersi dall'essere presente e così dovette lasciare le povere ammalate alle cure di una donna.

Fu appunto poche ore prima del sacrificio che la gente vide del fumo salire in alto nei pressi della casa del sacerdote. Al fumo seguirono fiamme ed allora tutti si precipitarono là, ma trovarono la casa del sacerdote completamente circondata dalle fiamme. Nessuno poté avvicinarsi. Solo quando della casa non rimasero che pochi tizzoni fumanti, tutti poterono constatare che le due bimbe erano rimaste arse vive.

Quest'ultima sventura scosse profondamente il vecchio sacerdote pagano e da quel giorno cercò ogni pretesto per abbandonare la sua religione ed abbracciare il cristianesimo. Ora tutti gli abitanti del villaggio sono catecumeni con qualche rara eccezione.

« Quando vidi — racconta il sacerdote — che gli dèi volevano non solo le mie sostanze e il mio denaro, ma anche i miei figli, allora capii che non potevo più fidarmi di loro ». Questo successe circa un anno fa.

Come ho detto sopra, Renato ed io siamo appena tornati da una visita a quel villaggio e lo abbiamo trovato assai ben disposto. Renato parlò con molto entusiasmo a tutto il popolo radunato che voleva sapere che cosa fosse questa religione cristiana. « In Jowai — disse loro — abbiamo una bella chiesetta. È la casa di Dio dove si va a pregare. Egli vive là dentro ed è sempre disposto ad accoglierci e ad aiutarci. Quando verrete a Jowai, andate a pregare in quella chiesa. Io vi prometto, in nome del Signore, che qualunque cosa gli domanderete, ve la concederò ».

Ieri, giorno di mercato, alcuni uomini vennero da Cherman a Jowai per vedermi. Dopo aver parlato del più e del meno, mi dissero: « Padre, portaci nella casa di Gesù. Abbiamo alcune cosette da domandargli ».

Li condussi con me in chiesa e mentre pregavo inginocchiato davanti al tabernacolo, udii dietro le mie spalle una voce che diceva: « O Gesù, Renato ci ha detto che tu sei qui. Noi non ti vediamo, ma crediamo fermamente che tu ci sei. Renato ci disse che tu ci avresti dato tutto quello che ti chiediamo. Per favore, Gesù, ascolta le nostre richieste ». E qui seguì un certo numero di domande, naturalmente tutte di cose materiali, ma presentate con tanta fede ed umiltà che quando ebbero finito mi trovai con gli occhi pieni di lacrime e mi tornarono alla mente le parole di Gesù nel Vangelo: « In verità, in verità vi dico: non ho trovato tanta fede in Israele ».



NOVEMBRE IN THAILANDIA

**N**ella Thailandia, dove il riso non è soltanto il principale alimento della popolazione, ma anche la più grande risorsa economica del paese, ogni anno si celebra una festa per onorare la divinità dell'acqua. Perché senza acqua non ci sarebbe riso e senza riso ci sarebbe la fame.

Nella Thailandia, che è stata definita un «paese a bagno», i fiumi e i canali hanno una grandissima importanza perché su di

# IL LOI KRATHONG

## IL LOI KRATHONG



**Sopra:**  
I più elaborati krathong partecipano a un concorso di bellezza.

**A fianco:**  
Immersi nell'acqua i meravigliosi krathong vengono trattenuti con corde per il recupero.

essi si svolge la maggior parte dell'intenso traffico e della vita commerciale dei Siamesi.

In novembre i fiumi e i canali sono in piena e straripano portando nelle immense risaie della pianura, limo fecondo e vita al riso che sta crescendo. La stagione delle piogge è terminata, il cielo è terso e l'atmosfera relativamente fresca. Il contadino ha finito i pesanti lavori dell'aratura e del trapianto del riso ed ora per sei mesi può starsene in riposo in attesa del raccolto. Adesso chi deve lavorare è l'acqua.

È naturale perciò che si cerchi di accaparrarsi con una solenne cerimonia la benevolenza dello spirito che ha in dominio l'acqua. Il plenilunio del dodicesimo mese, cioè novembre, è scelto per celebrare la festa detta del Loi Krathong.

Due parole siamesi formano il nome di questa festa che è una delle più coreografiche: *loi* significa galleggiare e *krathong* indica una specie di cestello fatto con foglie di banana appuntate con aghi di bambù. Questi cestelli sono assai noti in Oriente, essendo usati in tutti i mercati per raccogliervi le provviste di pesce, riso, frutta ecc.

Il rito della festa consiste nel far galleggiare sull'acqua dei fiumi, dei canali o delle stesse risaie allagate, questi cestelli contenenti una candela accesa, dei bastoncini d'incenso, qualche moneta, una manciata di riso, un frutto, una ghirlanda di fiori, una foglia di betel...



## IL LOI KRATHONG

La cerimonia si svolge la sera dopo il tramonto. Mossi dalla brezza notturna o trascinati dalla corrente, i krathong si allontanano rapidamente dalla vista e più a lungo se ne può contemplare la debole fiammella, più fortunato sarà il raccolto del riso.

L'onore di mettere in acqua il krathong è riservato alla donna più anziana della famiglia, mentre i ragazzi lanciano dei petardi speciali che esplodono nell'acqua, consumandosi in lampi e stelline che scintillano sulle onde.

Questo è il Loi Krathong nella forma più semplice, com'è praticato nelle campagne di tutta la Thailandia. Ma nella vita più artificiale delle città, il Loi Krathong è assai più complicato e suggestivo. A Bangkok si costruiscono krathong che sono delle vere opere d'arte in miniatura. Molte famiglie impiegano giorni e giorni per preparare i loro piccoli galleggianti dalle forme più impensate e dalle più elaborate decorazioni. La coppa, anziché di semplici foglie di banano, è fatta di materie galleggianti che hanno la forma di fiori di loto, di pesci, di uccelli, di tempietti, di barche...

A Bangkok, nella notte lunare del Loi Krathong, migliaia e migliaia di persone si stipano sulle rive del Chao Phya per godere dell'indescrivibile spettacolo di migliaia di artistici krathong

lanciati in acqua da un'intera flottiglia di barche o dalle case galleggianti allineate sulle due sponde.

Ma qual è l'origine e il significato di questa tipica cerimonia? Circa il significato, i vecchi dicono che è un atto di propiziazione e anche di riparazione alla dea Mè Khonkha, la «madre delle acque». Khonkha non è altro che la parola corrispondente a quella indiana di Gange la quale significa semplicemente acqua. Nonostante i molteplici favori che la dea Khonkha elargisce agli uomini per mezzo dell'acqua, essi ogni giorno insozzano il suo dominio riversando nei fiumi e nei canali ogni sorta di rifiuti. L'offerta dei krathong avrebbe lo scopo di riparare la dea di questi affronti.

Circa l'origine, non c'è dubbio che il Loi Krathong proviene dall'India dove si svolgeva in onore della dea personificata nel grande fiume Gange. In Thailandia fu introdotto dalla figlia di un bramino, sposa del re Ram Khamheng (nel sec. XIII agli albori del regno Thai). Essa si chiamava Nava Masa o secondo il nome corrente siamese Nophamat. Durante una cerimonia sul fiume presieduta dal re suo marito, essa gli fece la sorpresa di lanciare in acqua un magnifico krathong da lei stessa preparato con molta cura ed arte. La cosa piacque assai al re e alla moltitudine di popolo convenuta, sicché passò a far parte delle annuali cerimonie reali e popolari.



A migliaia passano i piccoli krathong illuminati, che la corrente trascina lontano a perdersi nella notte

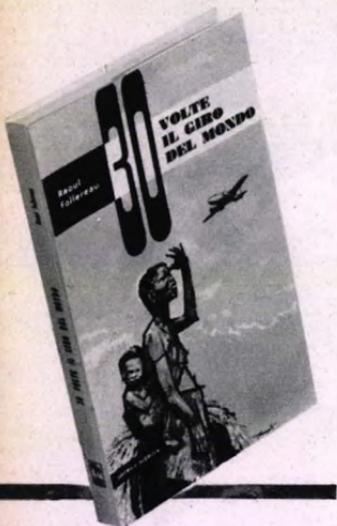
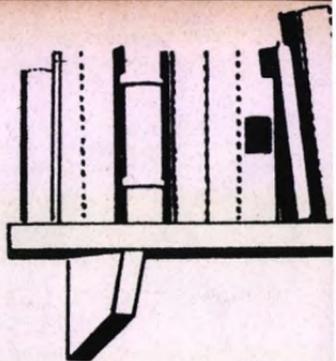
Il Loi Krathong reale si svolgeva nella cornice di un fasto inconcepibile per un occidentale. Vi prendevano parte principi e ministri, ognuno con il suo proprio krathong che spesso raggiungeva proporzioni tali da poter contenere dentro musicisti e commedianti, incaricati di divertire gli spettatori che affollavano le sponde. C'era anche un premio per i migliori krathong.

Più tardi, per evitare spese, invece di costruire ogni anno mo-

numentali krathong, si usavano allo scopo le ricche imbarcazioni reali dalla forma di serpente settificalo. Il Loi Krathong reale cessò negli ultimi anni del regno di Chulalongkorn (morto nel 1910). L'attuale re di Thailandia, Phumiphol, ripristinò l'antica usanza, partecipando personalmente, nel novembre del 1959 a questa festa, con tutto lo sfarzo e la coreografia degna dell'Oriente, tra il delirante giubilo di tutto il suo popolo.

D. CESARE CASTELLINO

# IL LIBRO MISSIONARIO



## TRENTA VOLTE IL GIRO DEL MONDO DI RAOUL FOLLEREAU

Editrice Nigrizia - Bologna  
Prezzo L. 700

Se non conoscete ancora Follereau, è tempo che vi mettiate a conoscerlo. Ha scritto degli stupendi libri che non si possono ignorare. Ma soprattutto non si può ignorare la sua meravigliosa attività a favore dei lebbrosi.

Follereau è stato definito «il vagabondo della carità». Durante trent'anni, in aereo, in treno, in jeep, oppure a dorso di cammello, ha percorso 1.200.000 chilometri, una strada che farebbe trenta volte il giro del mondo. Ha visto quasi a uno a uno i 15 milioni di lebbrosi che vivono sulla terra; ha tenuto conferenze in 82 Stati; ha raccolto due miliardi di lire.

E dopo aver compiuto trenta volte il giro del mondo ha scritto questo libro, nello stile vivace, umoristico e tragico dei precedenti (*Se Cristo domani...*; *Uomini come gli altri*) ma ancora più ricco di esperienze, di fatti, di statistiche che scuotono, che fanno inorridire e commuovono.

Il fine per cui ha scritto questo libro non è quello di evocare la sua trentennale attività, ma di riordinare in queste pagine il suo messaggio definitivo al mondo e agli uomini che si sono impegnati nella battaglia della carità.

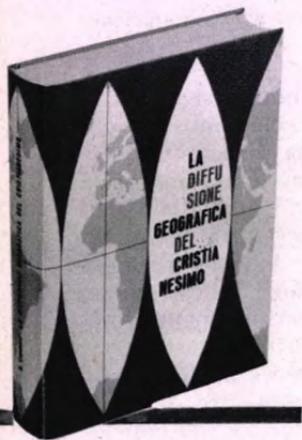
Perchè, dice Follereau, se oggi 3 milioni di lebbrosi sono curati, è già una buona ricompensa. Ma 12 milioni restano ancora senza soccorsi, senza amore. Perciò la «battaglia della lebbra» non è ancora finita.

## LA DIFFUSIONE GEOGRAFICA DEL CRISTIANESIMO

DI ANGELO CANOVESI

Libreria Dottrina Cristiana - Torino  
Prezzo L. 3200

La missione della Chiesa che dura da 20 secoli, è narrata in questo libro in 20 capitoli, uno per ogni secolo, con il corredo di numerose cartine geografiche. È una vera enciclopedia della storia e della geografia missionaria.



Nella seconda parte di questo libro è descritta la situazione attuale della Chiesa nel mondo, Stato per Stato, con la divisione in circoscrizioni ecclesiastiche e le statistiche più recenti. Una vera miniera di dati per lo studio delle missioni. Un libro utilissimo per la bibliotechina di Gruppo.

## SE VUOI, SEGUIMI

DI M. B.

Editrice Nigrizia - Bologna  
Prezzo L. 500

Ogni cristiano ha una vocazione missionaria, perchè cristiano e missionario sono la stessa cosa. I giovani, nell'età della loro formazione cristiana, devono studiare la loro vocazione missionaria per scoprire qual è la volontà del Signore a loro riguardo in questo campo.

Per alcuni la volontà del Signore è che vadano a portare il messaggio evangelico nelle terre lontane, per altri è che restino in patria a lavorare nei movimenti e nelle organizzazioni di cooperazione missionaria.

Il modo migliore di scoprire la volontà di Dio è quello di meditare, cioè di studiare alla presenza di Dio questi importanti problemi. Il libro *Se vuoi, seguimi* è composto di 60 belle e facili meditazioni, adatte per giovani. Esse istruiscono e orientano. Possono servire come testo base per le meditazioni da fare in ogni adunanza di Gruppo (v. di a pag. 47).

## IL LAICO A SERVIZIO DELLE MISSIONI

DI CHIFLET - BARBIERI

Editrice Missioni Consolata  
Prezzo L. 900

Missioni, roba da preti? Non si può più dire, perchè oggi sono migliaia e migliaia i laici ingaggiati nel servizio missionario. E non soltanto in quello di cooperazione, ma anche in quello diretto, a fianco dei missionari sacerdoti o suore nelle vere terre di missione.

Una piccola enciclopedia che registra tutte le forme di impegno missionario dei laici, tutte le organizzazioni laicali missionarie esistenti in Italia e all'estero, è questo libro *Il laico a servizio delle missioni*.

Tra i movimenti di formazione missionaria leggerete a pag. 110 e 214, elencato e descritto, anche il nostro movimento della Gioventù Missionaria che tiene onoratamente in Italia il suo posto di più forte organizzazione giovanile missionaria.



ai gruppi

A. G. M.

## L'adunanza

Un Gruppo missionario può arrivare a fare miracoli con la propria attività, ma non farà nulla di buono se non sta alle regole del gioco, cioè se non mette in atto le tecniche proprie del lavoro di gruppo.

Tra le tecniche da apprendere, la più importante è quella dell'adunanza. L'adunanza non è la principale attività del Gruppo, ma è quella che muove il Gruppo a qualunque attività di successo.

Per fare bene l'adunanza occorrono quattro cose:



### 1 IL GRUPPO

Nel Gruppo gli incarichi fondamentali sono almeno tre: *Capogruppo* con mansioni direttive: guida la preghiera, modera e conclude le discussioni, distribuisce i compiti. Il *Segretario* compila il verbale delle adunanze e custodisce i libri e gli altri oggetti del Gruppo. Il *Tesoriere* promuove la questua e tiene i registri e la cassa.

## 2 IL LUOGO

Una sede propria non è indispensabile. Ci si può radunare ovunque. Il Gruppo si disponga preferibilmente attorno ad un unico tavolo o in circolo.

## 3 IL TEMPO

Sempre lo stesso giorno, sempre la stessa ora. È fondamentale la fedeltà ad un orario fisso. Le adunanze siano possibilmente settimanali.

## 4 LA TECNICA

L'adunanza è formata da un certo numero di atti che vanno compiuti sempre nello stesso ordine:

- Preghiera iniziale*: può essere quella sotto riportata.
- Comunicazioni del Capogruppo*.
- Relazioni dei singoli soci sul lavoro svolto nella settimana*. Son messe a verbale dal Segretario.
- Proposte dei Soci sulle future attività del Gruppo*. Discussione democratica delle medesime.
- Raccolta di offertine libere, personali, segrete*. Deve svolgersi quasi inavvertitamente nel corso dell'adunanza.
- Meditazione o Circolo di studio su un argomento missionario*.
- Preghiera finale* che può essere il *Padre Nostro* o l'*Agimus*.



## PREGHIERA

*Signore, fammi apostolo della tua Fede.*

*Dove sono le tenebre del paganesimo, diffondi la tua luce.*

*Dove regna l'errore, splenda la tua verità.*

*Dove imperversa il peccato, concedi il tuo perdono.*

*Dove c'è l'Islamismo, là regni Maria.*

*Fa, o Signore, che per la mia preghiera e per la mia elemosina, arrivi il necessario a ogni continente:*

*All'Africa un clero africano che nelle mani brune innalzi l'Ostia bianca.*

*All'Asia un ricco raccolto tra la rossa messe dei suoi martiri.*

*All'Oceania una corona di isole che formino un rosario di Fede.*

*All'Europa, vecchia e stanca, una rinnovata giovinezza attorno all'altare di Dio.*

*All'America uno scambio di ricchezza materiale con la perla di una intensa preghiera.*

*Permetti o Signore, che la mia preoccupazione arrivi fin là dove non potrà mai arrivare; che la mia pena conforti la sofferenza di quelli che non potrà mai conoscere; che i miei sacrifici aiutino a piantare la Croce nei paesi che ancora non conoscono il divino Crocifisso.*

*Per Cristo nostro Signore. Così sia.*

(FULTON J. SHEEN)

# SERVIZIO MISSIONARIO DEI GIOVANI

dai gruppi

A. G. M.

Rev.mo Sig. Direttore,

i novizi salesiani di Morzano intendono con la presente ringraziarla di cuore per l'accoglienza fattaci a Torino e più ancora per il fervore missionario che ha saputo, con le sue belle parole, infondere nei nostri cuori assetati d'ideali. Siamo stati conquistati dalla perfetta organizzazione di *Gioventù Missionaria*.

Alcuni di noi, e il merito è forse di questa bellissima rivista, andranno missionari per far tanto bene ai nostri fratelli lontani. Lei ci disse che la propaganda e l'amore per le missioni tra i giovani dipende in massima parte dai chierici tirocinanti. In quel momento, Le assicuro, ognuno di noi prometteva di dedicarsi, un domani, con ardore alla causa missionaria.

La breve visita, oltre tutto, è stata di incitamento per il Gruppo missionario a fare sempre meglio la sua parte.

Rinnoviamo, unitamente alle preghiere, il nostro ringraziamento, professandoci con pienezza di stima:

dev.mi Novizi di  
Morzano di Cavaglià (Vercelli).

Spett.le Direzione,

ho letto nella rivista *Gioventù Missionaria* di luglio 1961 questo bellissimo articolo: « Durante le vacanze maturano le vocazioni missionarie ».

Continuando ci sta scritto: « Se tu pensi che il tuo ideale sia di passare i mari, scrivi subito a *Gioventù Missionaria* ».

Io, come vedete, non ho scritto subito perchè prima non l'avevo letto e anche se l'avessi letto, ancora non avevo questa vocazione di salvare anime in terre lontane.

Ora però ce l'ho e spero che il Signore faccia continuare nella mia mente questa bella vocazione.

Ho quindici anni e faccio il terzo corso. Questa vocazione missionaria la penso spesso durante la giornata. Spero che Gesù mi voglia tutto suo. Il mio ideale per ora è quello di andare missionario e spero che lo sia per sempre, con l'aiuto di Gesù e di Maria.

R. F.

Bivio di Cumiana (Torino).

Preg.mo Sig. Direttore,

il mio nome è Bice Barbieri, sono la vicepresidente di un Gruppo missionario che desidererebbe far parte ufficiale della grande famiglia dei giovani in servizio missionario nell'A.G.M. Nostra principale aspirazione è di diffondere la conoscenza e l'amore per le missioni ovunque, di contribuire con ogni mezzo alla causa missionaria. Vorrei pregarla

quindi di informarci in maniera particolareggiata su quanto sarà necessario affinché noi si possa divenire delle Agmiste in gamba. Vorremmo ancora che ci informasse circa il prezzo dei distintivi, tesserine ecc.

Ringraziandola vivamente a nome di tutte le socie, distinti ossequi.

Bice Barbieri

Vibo Valentia (Catanzaro).

**NOVEMBRE:**

## tesseramento

Ogni Gruppo, tramite il proprio Assistente, richieda il numero di tessere necessarie. Si inviano gratis.

I bei distintivi dell'A.G.M. smaltati a due colori, costano L. 50 caduno.

Per la funzione del tesseramento vedere il numero di novembre 1961 di Gioventù Missionaria.

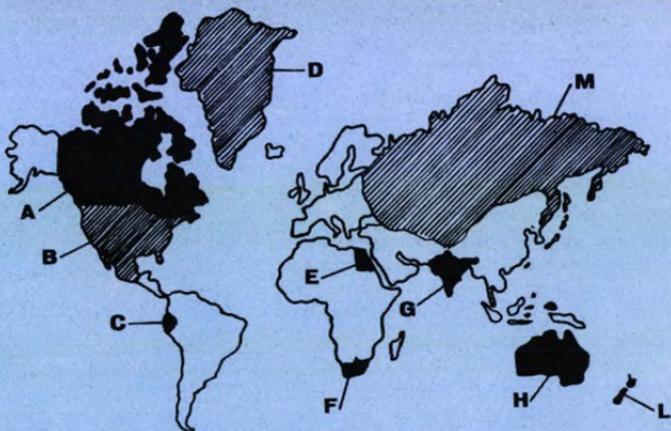
## **SCRIVETEVI!**

Il bene va fatto conoscere! Ogni Gruppo A. G. M. deve mandare di tanto in tanto una relazione delle sue attività al Centro. Non attendere la fine dell'anno, ma subito dopo ogni « colpo » ben riuscito, o dopo ogni manifestazione missionaria, mandarne relazione dettagliata alla Direzione, possibilmente corredata di fotografie.

Siamo lieti di ricevere posta anche dai singoli Agmisti che possono prospettarci i loro problemi personali, esprimerci il loro entusiasmo, domandarci o suggerirci consigli.

Rivolgete sempre la vostra corrispondenza a « Gioventù Missionaria », Via Maria Ausiliatrice, 32 - TORINO.

# GIOCHI



**Dove vivono questi animali?** *Scrivi nella casella a fianco, accanto a ogni lettera, che designa una nazione, il numero dell'animale che pensi viva di preferenza in quella nazione. Tra i solutori del gioco verranno estratti a sorte 5 bellissimi libri.*

A		F	
B		G	
C		H	
D		L	
E		M	

**Inviare la risposta a "Gioventù Missionaria" Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino**

UNA MERAVIGLIOSA  
COLLANA DI

# RACCONTI BIBLICI

NARRATI DA EMILIO GARRO ALLA GIOVENTÙ

*è a vostra disposizione presso la*

**SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE  
TORINO**

**La collana comprende**

**20 fascicoli di 32 pagine illustrati da Bertello  
e corredati da una copertina a 4 colori.**

**Prezzo del fascicolo L. 200.**

**Serie completa: L. 4000**

## INDICE GENERALE DEI FASCICOLI

1. *Prime vicende del genere umano - I patriarchi: Abramo e Isacco*
2. *Il patriarca Giacobbe e i suoi figli*
3. *L'avventurosa storia di Giuseppe, figlio di Giacobbe, e de' suoi fratelli*
4. *Storia di Mosè, liberatore e legislatore del popolo ebraico*
5. *Quarant'anni nel deserto*
6. *Alla conquista della « Terra Promessa »*
7. *La drammatica storia di Sansone, l'uomo più robusto del mondo*
8. *Booz e Rut - Giobbe - Eli e Samuele*
9. *Storia di Saulle, primo re degli Ebrei*
10. *Saulle e Davide*
11. *Il regno di Davide, il grande re guerriero e poeta*
12. *Storia di Salomone, il re sapiente e pacifico*
13. *I grandi profeti: Elia ed Eliseo*
14. *Altri profeti: Giona - Amos - Isaia - Fine del Regno d'Israele*
15. *Storia di Geremia, il profeta inascoltato, e di Daniele, il veggente di Babilonia*
16. *Tobia e suo figlio Tobio*
17. *Storia di Giuditta, la donna forte*
18. *Storia di Ester, la regina salvatrice del suo popolo*
19. *Storia di Giuda, il « Martellatore » dei nemici del popolo di Dio*
20. *Storia dei valorosi fratelli di Giuda*

Per l'ordinazione è sufficiente compilare un vaglia o conto corrente postale n. 2/171 indirizzato alla SEI - TORINO (precisando, nel caso non si acquisti l'intera collana, il numero di serie dei fascicoli desiderati) e versarne l'importo all'Ufficio postale. Nel giro di pochi giorni, il postino vi recapiterà a domicilio, senza spese postali, i fascicoli richiesti.

Agli acquirenti della serie completa, sarà spedito in regalo un elegante raccoglitore

## **NUOVI STATI NUOVE BANDIERE**



### **INDONESIA**

Superficie: kmq. 1.491.564  
(5 volte l'Italia)

Popolazione: 90.040.000

Capitale: Djakarta

Religione: musulmana

Cattolici: 1.026.233 (1,13%)



### **PAKISTAN**

Superficie: kmq. 944.629  
(3,1 volte l'Italia)

Popolazione: 75.842.165

Capitale: Rawalpindi (prov.)

Religione: musulmana e indù

Cattolici: 304.561 (0,4%)



### **SIERRA LEONE**

Superficie: kmq. 72.323  
(1/4 dell'Italia)

Popolazione: 2.100.000

Capitale: Freetown

Religione: pagana e maomett.

Cattolici: 18.545 (0,8%)



### **BIRMANIA**

Superficie: kmq. 680.640  
(2,2 volte l'Italia)

Popolazione: 20.500.000

Capitale: Rangoon

Religione: buddista

Cattolici: 183.713 (0,9%)

**1962**

**NOVEMBRE**